



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0000653 del 24/02/2014

Pratica N.

Prof. Mittente:

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede

OGGETTO: I.D. VIP 488 trasmissione parere n. 1442 CTVA del 14 febbraio 2014. Richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07 invaso sul torrente Sessera e miglioramento efficienza idrica invasi torrenti Ravasanella e Ostola. Pareri Commissione CTVA nn. 1031, 1297 e 1331. Richiesta di approfondimenti e valutazioni pervenuta dalla Segreteria Tecnica del Sig. Ministro, proponente Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Verellese.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 14 febbraio 2014.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2014-0044.DOC

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N° 7 fogli è conforme al
suo originale.

Rema, li 21-02-2014



[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1442 del 14 febbraio 2014

Progetto: Parere ex art. 9 D.M. 150/07 Diga sul Torrente Sessera Ulteriori valutazioni
Proponente:	Consorzio di Bonifica della Barraggia Biellese e Vercellese

[Multiple handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA-2013-030083 del 23/12/2013, acquisita a protocollo CTVA-2014-0000017, del 07/01/2014, con cui la Direzione Generale per la Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA) ha trasmesso la nota prot. 0052836 del 16/12/2013 del Sig. Capo di Gabinetto contenente le osservazioni formulate dalla Segreteria Tecnica inerenti il progetto "Nuovo invaso sul torrente Sessera per miglioramento efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola" in cui evidenziano alcune problematiche presenti nel parere espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, chiedendo che le stesse siano sottoposte alla medesima Commissione "[...] al fine di una valutazione o approfondimento [...]". La DVA ha pertanto richiesto alla scrivente Commissione di "esaminare quanto trasmesso e relazionare la scrivente in merito ovvero, se del caso, di integrare o modificare il parere di cui trattasi".

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma 2 bis;

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il parere di compatibilità ambientale n. 1031 del 07/09/2012 espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, nell'ambito dell'Istruttoria VIA del progetto "Nuovo invaso sul torrente Sessera per miglioramento efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola";

CONSIDERATO che le osservazioni contenute nella sopracitata nota del Sig. Capo di Gabinetto possono essere riassunte nei seguenti punti:

- a) Processo partecipato per la proposizione del progetto in esame: la Segreteria Tecnica ritiene che, dall'analisi del parere, non risulti che si stato seguito un processo partecipato per la proposizione del progetto di trattasi.
- b) Correttezza delle stime relative al bilancio idrico e coerenza con il PTA della Regione Piemonte: per quanto concerne il bilancio idrico la Segreteria Tecnica ritiene che "la documentazione a

disposizione non consente di esprimere valutazioni sulla correttezza delle stime presentate dal proponente a supporto di tale ipotesi, stime ritenute corrette dalla Regione Piemonte, che nel corso del 2008 ha avviato una specifica iniziativa tesa a individuare nuovi progetti in grado di aumentare le disponibilità idriche". Nella nota di cui sopra sono inoltre riportate alcune considerazioni in merito alla coerenza del progetto in esame con il PTA della Regione Piemonte osservando che, sebbene le considerazioni espresse dalla stessa Regione Piemonte attestanti la coerenza del progetto con il PTA siano state recepite nel parere della Commissione VIA e che ciò sia formalmente corretto, non si "esprime compiutamente lo spirito e la filosofia del Piano di tutela. L'articolo 40 (Riequilibrio del bilancio idrico) a cui si richiama la Regione Piemonte non prevede esclusivamente la misura indicata ma suggerisce una serie coordinata di azioni tra cui - anche ma non in via preferenziale - il trasferimento di acqua in rapporto agli usi strategici della risorsa". in merito la nota di cui sopra riporta alcuni estratti del PTA che volti a "ribadire che il richiamo sintetico all'articolo 40 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela non esprime in maniera compiuta l'aderenza dell'intervento con gli indirizzi strategici del Piano".

- c) Valutazione di incidenza sul SIC IT1130002 "Val Sessera": vengono espressi dubbi in merito al fatto che quanto prescritto per le successive attività di monitoraggio sulla specie prioritaria *Carabus olympiae* dovesse essere oggetto di ulteriori studi da completare prima della formulazione del parere di compatibilità ambientale. Sono inoltre richiamate le ulteriori possibili criticità evidenziate dagli uffici regionali in merito alla conservazione di habitat e specie, al fine di chiarire in che modo le stesse siano state prese in considerazione nella redazione del parere.
- d) Indici per la caratterizzazione della qualità del torrente Sessera: viene evidenziato che gli indici utilizzati per la presentazione dello Studio di Impatto Ambientale non sono quelli previsti dalla normativa in vigore, i quali sono invece previsti nel Piano di Monitoraggio che dovrà applicare il proponente. A riguardo la Segreteria Tecnica ritiene che sarebbe stato opportuno anticipare la raccolta e l'esame di questi dati a una fase antecedente alla formulazione di un giudizio positivo.
- e) Parere dell'Autorità di Bacino: la Segreteria Tecnica chiede "se è stato raccolto il parere dell'Autorità di Bacino, come indicato nella richiesta di integrazione presentata dalla DVA";

VISTA e CONSIDERATA la successiva nota prot. DVA-2013-0029999 del 20/12/2013, acquisita a protocollo CTVA-2014-0000013 del 07/01/2014, con cui la DVA ha inoltrato la mail pervenuta in data 13/12/2013 da parte dell'associazione "Custodiamo la Valsessera" e contenente la quarta integrazione alla diffida presentata dalla stessa associazione in data 28/02/2013 sul progetto in esame.

CONSIDERATO che la suddetta nota contiene alcune ulteriori osservazioni contrarie alla formulazione di un parere di compatibilità ambientale positivo da parte del Ministero dell'Ambiente aventi ad oggetto i seguenti punti:

- a) Documento "BILANCIO DELLE DISPONIBILITÀ IDRICHE NATURALI E VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEI PRELIEVI NEL BACINO DEL FIUME SESIA": l'associazione ritiene che la redazione di tale documento "non è avvenuta previa informazione e consultazione pubblica così come previsto dall'art. 14 della Direttiva Acque 2000/60/CE ancorché tale documento venga utilizzato, di fatto, ma senza averne i requisiti formali, quale 'elaborazione, riesame e/o aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico". L'associazione ritiene inoltre che "non solo sia assente in PTA una puntuale previsione di un rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera (un nuovo e più grande bacino) ma non sia nemmeno previsto ed ammesso nell'attuale programma di misure il trasferimento di acqua dal torrente Sessera verso altro sottobacino". L'associazione ritiene quindi che il progetto di cui trattasi sia caratterizzato:
- "dalla invalidità metodologica e formale nel ricorso al documento "BILANCIO DELLE DISPONIBILITÀ IDRICHE NATURALI E VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEI PRELIEVI NEL BACINO DEL FIUME SESIA" per la giustificazione di tale progetto;

- dallo spreco delle disposizioni relative alla informazione e consultazione del pubblico (articolo 14 Direttiva 2000/60/CE) che si determinano nel ricorso al documento “*BILANCIO DELLE DISPONIBILITÀ IDRICHE NATURALI E VALUTAZIONE DELL’INCIDENZA DEI PRELIEVI NEL BACINO DEL FIUME SESIA*”;
 - dallo spreco alle disposizioni per impedire il deterioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali (articoli 4 e 11 della Direttiva 2000/60/CE) in quanto il trasferimento di acque è praticato su un corpo idrico in cui non è raggiunto il buono stato e in assenza di misure pianificate nell’ambito del Piano di bilancio idrico di distretto, redatto con criteri e con l’analisi del bilancio idrico condivisi con l’ADBPO”.
- b) ANALISI ECONOMICA DELL’UTILIZZO IDRICO: l’associazione ritiene che non possa essere rilasciato parere positivo di compatibilità ambientale stante l’assenza di un quadro economico finanziario redatto in conformità alle disposizioni della normativa ed in particolare lamenta l’assenza “*nel quadro economico-finanziario dell’opera di indicazioni progettuali e/o di analisi/prescrizioni, in procedura di VIA (nulla al riguardo nei pareri di CTVA e Regione), su come sarà praticato il recupero del costo dei servizi idrici comprensivi dei costi ambientali e della quota di investimento*”.
- c) SIC della Val Sessera: l’associazione sottolinea che, nel caso in esame, non solo vigono le misure di protezione proprie per “*la tutela del SIC dettate dalla normativa istitutiva (Rete 2000, habitat e specie), ma anche del corpo idrico che lo attraversa*” ritenendo al contempo che quelli descritti siano “*aspetti che il progetto ed i pareri nell’endo-procedimento o della CTVA, in corso di VIA, non hanno minimamente affrontato*”.
- d) IDROLOGIA E BILANCIO IDRICO: l’associazione ritiene che sussistano alcune incongruenze in merito della proposta progettuale in relazione al D.Lgs. 152/2006 e al PTA della Regione Piemonte. L’associazione cita, tra l’altro, l’articolo 40, comma 1 delle Norme di PTA ritenendo che, nel caso in esame, non siano stato seguito l’ordine delle priorità indicato per l’attuazione del riequilibrio del bilancio idrico.
- e) OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL TORRENTE SESSERA E LAMINAZIONE: l’associazione non ritiene condivisibili le conclusioni contenute nella documentazione progettuale in merito al fatto che il nuovo bacino non incida negativamente sulla situazione fluviale del torrente Sessera. L’associazione ritiene inoltre che i volumi di laminazione proposti siano “*marginali e inconsistenti, prevalendo l’interesse del gestore a non ampliare tale disponibilità per ragioni di produzione idroelettrica o disponibilità irrigua*”.

VISTA e CONSIDERATA la nota prot. DVA-2014-0002811 del 04/02/2014, acquisita a prot. CTVA-2014-0000432 del 05/02/2014, con la quale la DVA ha trasmesso la nota del 24/01/2014 del Comitato Tutela Fiumi, inerente la procedura di VIA del progetto di cui trattasi.

CONSIDERATO che, con la nota di cui sopra, il Comitato Tutela Fiumi ha inteso

- Evidenziare e contestare, in merito al Piano Forestale Aziendale Alta Valsessera (PFA Alta Valsessera) approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 19 giugno 2008, n. 78 e valevole per il periodo 2004-2013, “*che l’amministrazione Provinciale di Biella e singoli settori dell’Amministrazione Regionale, in assenza di una specifica ed uniformante risposta sul tema da parte della Regione Piemonte, hanno assunto atti o espresso pareri ritenendo che:*
 1. *dal 01/01/2014 tutte le norme contenute nel PFA Alta Valsessera, comprese quelle che per la componente forestale costituiscono strumento di conservazione e di gestione del SIC Valsessera, non più valide*

2. tutte le norme contenute nel PFA Alta Valsessera, comprese quelle che per la componente forestale costituiscono strumento di conservazione e di gestione del SIC Valsessera, si applicano solo ai sedimenti demaniali”.

- Diffidare formalmente gli Enti in dirizzo, tra cui il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, “dal considerare decadute o riferite esclusivamente ai sedimenti demaniali le disposizioni del PFA Alta Valsessera costituenti strumento di conservazione e di gestione, per la componente forestale, del SIC Valsessera IT1130002”.

RITENUTO di fornire i seguenti chiarimenti in merito agli argomenti sopra descritti, chiarimenti che per semplicità di rappresentazione sono trattati accorpendo le osservazioni della Segreteria Tecnica e dell’associazione “Custodiamo la Valsessera” laddove queste contengono analoghe considerazioni.

Per quanto concerne l’informazione e la partecipazione del pubblico, l’attendibilità del bilancio idrico e la coerenza con il PTA della Regione Piemonte

In merito alla partecipazione del pubblico richiamata sia nella nota della Segreteria Tecnica che nell’integrazione alla diffida dell’associazione “Custodiamo la Valsessera”, si ritiene opportuno distinguere tra la partecipazione del pubblico nell’ambito della procedura di VIA e la partecipazione alle fasi di definizione degli strumenti di pianificazione sopra richiamati.

Relativamente alla procedura di VIA infatti, nel parere n. 1031 del 07/09/2012 della Commissione VIA, si dà atto della pubblicazione degli avvisi al pubblico ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avvenuta in data 07/01/2011 e in data 16/03/2011. Nel parere di compatibilità di cui sopra e nelle successive integrazioni prodotte dalla Commissione VIA in risposta alle note di chiarimento, sono state inoltre prese in considerazione e richiamate tutte le osservazioni del pubblico anche se pervenute oltre i termini di cui al comma 4 e 9bis dell’art. 24.

Nel corso dell’attività istruttoria, inoltre, tra le numerose osservazioni pervenute è stata riscontrata anche quella del Sig. Gamba il quale ha richiesto che l’autorità competente disponesse che la consultazione del pubblico avvenisse mediante lo svolgimento di un’inchiesta pubblica (ai sensi dell’art. 24 comma 6 del D.Lgs. 152/2006). Su richiesta della DVA, la scrivente Commissione ha evidenziato che a proprio parere non sussistevano le condizioni per l’istituzione di un’inchiesta pubblica, in quanto la documentazione progettuale, i pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni coinvolte e le osservazioni del pubblico non presentavano necessità di approfondimento non riconducibili ad una richiesta di integrazioni al proponente, richiesta puntualmente formulata.

Relativamente alla partecipazione del pubblico nell’ambito della redazione degli strumenti di pianificazione a livello regionale che hanno portato alla localizzazione dell’intervento in progetto e per quanto riguarda la coerenza tra detto progetto e gli strumenti di pianificazione, per quanto di interesse nell’ambito della procedura di VIA di cui trattasi, si ritiene utile richiamare quanto segue relativamente al quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) nel quale si inserisce il progetto, alla sua rilevanza strategica ed alla coerenza che lo stesso assume nell’ambito della programmazione regionale (Piano di Tutela delle Acque – PTA) e di bacino padano in materia di risorse idriche.

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque al fine di ridurre l’inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l’ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La normativa comunitaria, inoltre, prevede che, entro il 2015, gli Stati membri debbano operare al fine di raggiungere un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e individua, all’articolo 13, il Piano di Gestione distrettuale come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo per raggiungere detti obiettivi a scala locale.

A livello nazionale, il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, ha recepito la Direttiva, individuando sul territorio nazionale i Distretti idrografici, tra cui quello coincidente con il bacino del fiume Po, e prevedendo per ognuno di essi la redazione del Piano di Gestione a cura delle Autorità di distretto idrografico.

In attesa della piena operatività dei Distretti idrografici e dell'individuazione delle Autorità territorialmente competenti, la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", ha previsto che l'adozione dei Piani di gestione sia effettuata dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro il 22 dicembre 2009, termine in seguito differito al 28 febbraio 2010 dal D.L. 30 dicembre 2009, n. 194.

Nell'ambito del bacino idrografico del fiume Po, il Progetto di "Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po" (P.d.G. Po) è stato redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po in collaborazione con le Regioni e la Provincia autonoma di Trento, raccordando e integrando i contenuti dei Programmi e Piani regionali esistenti, con particolare riferimento ai Piani di Tutela regionali delle acque adottati ai sensi del D.Lgs. 152/99. La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 48 - 13386 del 22 febbraio 2010, ha espresso parere favorevole sul Progetto di "Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po" per la successiva adozione in sede di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po. Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, con Delibera n. 1/2010 del 24 febbraio 2010 ha adottato il "Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po". La scrivente Commissione è già stata investita – in sede di VAS – nella condivisione di questo piano.

A livello di pianificazione regionale in materia di risorse idriche, con Deliberazione n. 117-10731 del 13 marzo 2007, il Consiglio regionale ha approvato il Piano di Tutela delle Acque, con il quale, valutate le determinanti socio-economiche, organizzative e fisiche e analizzato il quadro delle criticità riscontrate, sono stati adottati criteri d'intervento e formulato il Piano d'azione per conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici superficiali e sotterranei stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria.

In merito all'adozione di un processo partecipato per una migliore comunicazione delle motivazioni e delle scelte progettuali la scrivente Commissione ha preso atto che l'approvazione definitiva del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, prima in Italia ad anticipare quanto previsto a livello europeo, è stata proceduta dall'attivazione di una specifica fase di consultazione per garantire la massima partecipazione dei Portatori di interesse. Infatti, a valle dell'approvazione del *Progetto* di PTA (D.G.R. n. 21-12180 del 6 aprile 2004) è seguita la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (n. 92 del 20 aprile 2004), nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (n. 14 dell'8 aprile 2004) e sul sito Internet della Regione, oltre al deposito del Progetto di PTA e della relativa documentazione presso la sede regionale e presso le sedi delle 8 Province. Inoltre sono stati svolti specifici seminari di presentazione del PTA presso i 6 Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) del Piemonte, al fine di fornire un'adeguata informazione alle Comunità locali in ordine all'incidenza delle determinazioni del Piano sulle diversificate realtà del proprio territorio. Contestualmente la messa a disposizione di tutta la documentazione tecnica in apposita sezione del sito Internet regionale, ha consentito la consultazione e l'invio *on line* delle osservazioni, da parte di tutti i Portatori d'Interesse. È quindi seguita l'analisi puntuale delle osservazioni e la predisposizione di uno specifico documento relativo alle osservazioni e controdeduzioni, sulla scorta del quale si è posta in essere una consistente rielaborazione del Piano. Successivamente, l'Organo politico con Delibera della Giunta Regionale n° 23-13437 del 20 settembre 2004 ha riadottato il nuovo Piano che è stato trasmesso, per il necessario parere di competenza, all'Autorità di Bacino del fiume Po. Il Parere favorevole dell'ADBPO è stato espresso in data 16.12.2004 ed il 29 novembre 2004 ci sono state apposite consultazioni presso la sede del Consiglio Regionale.

Il Piano d'azione del PTA contempla un insieme organico di misure che perseguono l'obiettivo generale della sostenibilità ambientale, come integrazione totale tra fabbisogni e utilizzazioni e riqualificazione-protezione idrologico-ambientale, da realizzarsi a livello di bacino idrico attraverso:

- disposizioni di attuazione del Piano stesso adottate dalla Giunta regionale;

- strumenti di pianificazione e atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale ed in particolare del piano territoriale di coordinamento provinciale e dei piani d'ambito, quali specificazioni e articolazioni dei contenuti del piano a livello locale;
- i Piani regolatori generali, comunali e intercomunali;
- direttive di indirizzo della Giunta regionale, settoriali o per ambiti territoriali, rivolte agli Enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l'esercizio delle funzioni di loro competenza;
- strumenti delle procedure negoziate e accordi ambientali.

Allo scopo di limitare e contenere i danni dovuti ad eventi meteorici importanti ed improvvisi e, nello stesso tempo, ovviare alle sempre più ricorrenti crisi idriche estive, il Piano d'azione del PTA, all'articolo 40 delle Norme di attuazione più volte richiamato sia nella nota della Segreteria Tecnica che nell'integrazione alla diffida, prevede una serie coordinata di azioni specificamente finalizzate al riequilibrio del bilancio idrico e al consumo idrico sostenibile, riguardanti in via prioritaria:

- il riordino irriguo;
- la revisione dei titoli di concessione;
- l'uso, temporaneo e compatibile, delle acque sotterranee di falda freatica in funzione di soccorso dell'irrigazione;
- la revisione delle regole operative degli invasi esistenti;
- il ricorso ai trasferimenti di acqua in rapporto agli usi strategici della risorsa;
- la realizzazione di nuove capacità di invaso;
- i protocolli di gestione dinamica delle criticità quantitative stagionali.

Lo stesso articolo 40 delle Norme di attuazione del PTA stabilisce che nei bacini caratterizzati da un saldo negativo di bilancio idrico, dovuto ad un fabbisogno non ulteriormente riducibile con politiche di risparmio idrico e di razionalizzazione dei prelievi o a una naturale limitatezza della risorsa, la Regione promuove la creazione delle capacità di invaso previa verifica di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica delle soluzioni praticabili, perseguendo il coinvolgimento e la condivisione delle comunità locali interessate dagli interventi.

In tale contesto, la Regione Piemonte, nel corso del 2008, ha avviato per l'area Biellese – Verellese una specifica iniziativa per rafforzare le politiche d'uso razionale e contenimento dei consumi e individuare nuovi progetti in grado di aumentare le disponibilità idriche da destinare sia all'uso potabile sia all'agricoltura nei periodi di crisi, valorizzando, allo stesso tempo, tutte le connesse opportunità riferibili in primo luogo alla produzione d'energia da fonte rinnovabile e allo sviluppo economico e sociale del territorio.

A seguito di tale iniziativa, nel corso del 2009, si è concluso il lavoro del Comitato Tecnico coordinato dalla Direzione Ambiente, composto da esperti degli Atenei piemontesi e funzionari tecnici regionali e delle Province di Biella e Vercelli. Tale studio, intitolato "Bilancio delle disponibilità idriche naturali e valutazione dell'incidenza dei prelievi nel bacino del fiume Sesia", pubblicato sul sito internet della Regione, ha consentito di determinare, con il maggior grado possibile di dettaglio, le effettive condizioni di bilancio idrico e di caratterizzare i significativi deficit idrici che si riscontrano nel territorio di pianura ad Ovest del fiume Sesia, interessato da consistenti prelievi irrigui, comprendente oltre al bacino principale dello stesso Sesia, i bacini idrografici dei torrenti Elvo e Cervo e di altri corsi d'acqua minori.

In tale Documento si rileva che, dopo aver preso in debita considerazione tutte le azioni prioritarie previste dall'art. 40 del PTA, per quanto riguarda, in particolare, la realizzazione di nuove capacità di invaso la Commissione ha evidenziato quanto segue: *“È necessario prendere seriamente in considerazione la possibile realizzazione di nuovi invasi o l'ampliamento di alcuni esistenti. Pur nella necessità, già ribadita, di attuare in sinergia tutti i provvedimenti destinati a conservare le risorse idriche, si ritiene però che le conseguenze del progressivo assottigliarsi della funzione naturale di serbatoio esercitata dalle nevi, associato al ridursi e all'estremizzarsi dei fenomeni piovosi, se confermati, possa essere significativamente mitigato solo predisponendo o ampliando le capacità di invaso a servizio dei sistemi idrici”*.

Le evidenze emerse dagli studi condotti sono state poste alla base della Relazione presentata al Consiglio regionale in data 2 novembre 2010 ai sensi della clausola valutativa di cui all'articolo 9 delle Norme di Piano. La relazione ricorda come l'attuazione dell'articolo 40 del PTA con riferimento specifico alle aree idrografiche Alto Sesia (invaso "Sessera-Miste"), Stura di Lanzo (invaso "Viù-Combanera"), Stura di Demonte (invaso "Stura di Demonte -Moiola") e Orba (invaso "Orba-Ortiglieto) sia da considerarsi *“strategica poiché, come già detto, in taluni ambiti particolarmente critici gli interventi di riordino, risparmio e razionalizzazione degli usi dell'acqua, già programmati e in fase di attuazione, a fronte anche dei cambiamenti climatici in atto, non potranno prescindere dal contestuale potenziamento delle riserve idriche.”*

A questo proposito occorre far presente che la localizzazione degli invasi viene prevista nella parte alta del bacino idrografico, dove si forma la risorsa e le condizioni geomorfologiche lo consentono (es. Alto Sesia), per risolvere le criticità in termini di deficit idrici nella parte di valle, dove si utilizza la stessa per i molteplici usi antropici (es. Basso Sesia).

Il Consiglio regionale, con l'ordine del giorno n. 379 del 29 settembre 2011, con specifico riferimento alla proposta della Giunta regionale ha:

- condiviso il lavoro svolto dalla Giunta ed in particolare quello volto ad orientare l'attività verso obiettivi di qualità ambientale che contemperino la tutela dell'intero ecosistema acquatico con l'uso sostenibile delle risorse;
- riconosciuto *“la valenza strategica di quanto proposto dalla Giunta ad integrazione del precedente programma di misure;*
- condiviso *“le linee prioritarie di azioni individuate nel citato paragrafo 5 per fronteggiare le rilevanti criticità quantitative evidenziate a carico delle risorse idriche superficiali che comprendono in particolare ... la verifica di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica per la realizzazione di invasi artificiali a scopo multiplo, ... ;*
- impegnato la Giunta regionale a *“proseguire l'azione attraverso l'attuazione della strategia delineata nel paragrafo 5 della Relazione”*.

Alla luce di quanto sopra, si rileva quindi che vi è stata, da parte del Consiglio regionale, l'Organo titolare del potere di pianificazione e di programmazione, il riconoscimento della sua valenza strategica. Di conseguenza si ritiene che il progetto esaminato è coerente con il PTA e con i successivi atti adottati dalla Regione Piemonte, anche in considerazione del fatto che, a norma dell'articolo 8 delle relative Norme, il Piano di tutela delle acque è strumento dinamico che opera, sulla base delle risultanze del programma di verifica di cui all'articolo 44, attraverso una continua azione di monitoraggio, programmazione e realizzazione di interventi, individuazione e attuazione di misure e fissazione di vincoli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

La documentazione presentata dal proponente, le successive integrazioni e i contributi forniti dalle amministrazioni pubbliche intervenute, hanno quindi permesso di delineare un quadro sufficientemente chiaro dei presupposti di base per la valutazione delle alternative progettuali e delle stime di bilancio idrico.

Le considerazioni di cui sopra risultano coerenti con quanto riportato nel parere delle scrivente Commissione VIA n. 1031 del 07/09/2012 (pag. 7 e seguenti).

Per quanto concerne la Valutazione di incidenza sul SIC IT1130002 "Val Sessera"

In merito alle potenziali criticità di natura ambientale determinate dalla costruzione dell'invaso su un'area integra e ad elevata valenza naturalistica compresa all'interno del SIC IT 1130002 "Val Sessera", si ribadisce che le stesse sono state compiutamente valutate su un progetto composto da approfondite analisi e verifiche che hanno portato anche alla formulazione di specifiche richieste di approfondimento nel corso dell'iter istruttorio ed alla formulazione di prescrizioni puntuali.

Nel dettaglio per quanto concerne le valutazioni espresse in merito all'impatto dell'opera sulla specie prioritaria *Carabus olympiae*, è utile ribadire che gli esiti delle indagini, così come rappresentati nella documentazione progettuale trasmessa dal proponente, hanno permesso di esprimere un parere positivo alla realizzazione dell'intervento. Tuttavia, in base ad un principio di precauzione ed in considerazione dell'importanza della specie di cui trattasi, si è ritenuto opportuno inserire una prescrizione specifica che richiede l'esecuzione di ulteriori monitoraggi sulla presenza e distribuzione del *Carabus olympiae* nell'area interessata dall'intervento, finalizzati a confermare e/o integrare quanto è stato oggetto di valutazione.

Relativamente agli ulteriori punti di attenzione contenuti nel parere della Regione Piemonte e richiamati nella nota della Segreteria Tecnica, si specifica quanto segue: in merito alla succitata prescrizione relativa al monitoraggio della popolazione di *Carabus olympiae*, si evidenzia che le informazioni e i dati raccolti non sono finalizzati ad una rimodulazione delle scelte progettuali ma, eventualmente, all'elaborazione di ulteriori misure di mitigazione e/o di compensazione, al fine di assicurare il mantenimento di un favorevole stato di conservazione della specie. Inoltre, relativamente all'incidenza sulle specie di flora particolarmente protette e sulle specie di avifauna d'interesse comunitario, si ribadisce che le prescrizioni contenute nel parere n. 1031 del 07/09/2012 e nella DGR n. 30-4087 del 02/07/2012 sono state valutate sufficienti a mitigare il potenziale impatto dell'opera su tali componenti ambientali.

Quanto sopra risulta coerente con i contenuti del parere delle scrivente Commissione VIA n. 1031 del 07/09/2012, con particolare riferimento alle pagine 23 a 26 ed alle prescrizioni 4.4.1, 4.4.3, 6 (tutte).

Per quanto concerne indici e conseguimento degli obiettivi di qualità del Torrente Sessera e laminazione

Relativamente alle modalità per la caratterizzazione dello stato di qualità delle acque superficiali, le informazioni contenute nella documentazione trasmessa dal proponente hanno permesso di effettuare una valutazione previsionale circa gli effetti ambientali conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto. Per quanto concerne invece il Piano di monitoraggio al quale il proponente si dovrà attenere, sono state impartite le prescrizioni necessarie a confermare la bontà di tali previsioni prevedendo altresì le modalità per la definizione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione nel caso di risultanze non soddisfacenti. Come risulta chiaramente dall'analisi del quadro prescrittivo del parere di compatibilità ambientale, le tempistiche per la misurazione di tali indici sono tuttavia lunghe e coinvolgono la fase *ante operam*, la fase di cantiere e la fase *post operam*.

Inoltre, in ordine all'incidenza dell'opera sulla qualità dell'ambiente fluviale si osserva che la localizzazione del nuovo vaso in un ambiente già interessato dalla presenza di una diga, sebbene di dimensione molto ridotte rispetto all'opera in progetto, comporta che siano meno incisive le alterazioni introdotte e possa avvenire il miglioramento di alcuni aspetti attuali non soddisfacenti (riduzione dell'hydropeaking causato dallo scarico della centrale idroelettrica, incremento e modulazione del DMV attraverso l'inserimento della componente ambientale, riduzione degli impatti legati alla periodica verifica della funzionalità degli scarichi). Inoltre, allo stato attuale, non esiste alcuna normativa ambientale che imponga al proponente di un'opera di caratterizzare lo stato di qualità ambientale secondo determinati indici. Infatti, lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali, necessario per la ricostruzione del contesto ambientale di inserimento delle opere, è stato stabilito con il ricorso al calcolo dell'IBE, al censimento dei mesohabitats, alla caratterizzazione della fauna ittica ed al rilievo della funzionalità fluviale (metodo IFF, 2007) in tre punti

posti immediatamente a monte dell'opera sui torrenti Dolca e Sessera ed a valle della diga.

L'evoluzione normativa, avvenuta al seguito del recepimento della Direttiva europea 2000/60/CE, ha individuato metodi e indici di valutazione per tutte le acque superficiali che, in sede di prima applicazione nell'ambito del monitoraggio ambientale regionale delle acque, hanno evidenziato lo stato ecologico e chimico a fronte di obiettivi di qualità che fissano la probabile data di raggiungimento del buono stato ecologico e chimico.

Gli impatti previsti sulla componente acqua sono da ricondurre all'attività di cantiere, a carattere temporaneo, e all'esercizio dell'opera per quanto concerne l'uso idroelettrico/irriguo e sono diversificati lungo il corso d'acqua.

Sulla base della documentazione di progetto, delle integrazioni fornite e delle valutazioni effettuate in sede istruttoria, si è ritenuto necessario migliorare la compatibilità ambientale delle attività e delle opere previste attraverso l'inserimento delle numerose prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale. Le caratteristiche proprie dell'opera fanno sì che questa interferisca direttamente con l'ambiente acquatico le cui potenziali alterazioni, siano esse temporanee o permanenti, verranno valutate con apposito programma di monitoraggio.

Il monitoraggio, che si aggiungerà a quanto viene periodicamente svolto dalla Regione Piemonte nell'ambito delle attività di controllo della qualità delle acque in applicazione del D.Lgs. 152/2006, dovrà innanzitutto attestare che la nuova opera non impedisca il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente, di derivazione europea, e potrà determinare la eventuale applicazione di specifici interventi di mitigazione.

Relativamente agli effetti di laminazione delle piene, ai fini della formulazione del parere di compatibilità ambientale, sono state prese in considerazione le simulazioni effettuate dal proponente in base alle ipotesi di gestione proposte e pertanto facenti parte integrante delle condizioni di gestione nel caso in cui l'intervento venga realizzato. Sulla base di tali studi il proponente dichiara che *“in sintesi, la presenza della diga di progetto ha benefici effetti sull'idraulica di piena naturale del torrente Sessera con effetti di controllo e laminazione della piena stessa: l'invaso determina infatti una riduzione del colmo di piena naturale più o meno rilevante a seconda che gli afflussi meteorici che interessano il bacino di monte dell'invaso, giungano allo stesso quando questo è in condizioni di “invaso vuoto” (per il quale si ottengono riduzioni della portata al colmo dell'ordine del 50% nel tratto Piancone – Masserano e del 27% nel tratto terminale prima della confluenza in Sesia) o di “invaso pieno” (nel qual caso le percentuali sopra indicate si riducono rispettivamente al 35% ed al 20%)”*.

Infine, sempre per quanto concerne gli effetti di laminazione delle piene, l'intervento è stato valutato a livello di progetto definitivo da parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, il quale ha espresso parere positivo n. 116 del 20 gennaio 2012, reso alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche che ha specifica competenza in materia di sicurezza delle dighe.

Quanto sopra risulta coerente con i contenuti del parere delle scrivente Commissione VIA n. 1031 del 07/09/2012, con particolare riferimento alle pagine 21 e 22 e alle prescrizioni di cui al punto 1 (tutte).

Per quanto concerne il Parere dell'Autorità di Bacino

Per quanto riguarda il **parere dell'Autorità di Bacino del f. Po** la stessa sarà chiamata ad esprimersi nell'ambito del rilascio della concessione di derivazione da parte della Provincia di Biella. Tale procedimento, ai sensi del D.P.G.R. 29.7.2003, n. 10/R, potrà essere emesso dopo il rilascio del parere VIA. Per quanto di competenza della Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche, con lettera 29.7.2011 prot. n. 8645 inviata alla Provincia di Biella, è stato comunicato che la stessa può procedere all'istruttoria della domanda di concessione dell'acqua presentata dal Consorzio sussistendo il parere favorevole sul progetto definitivo dell'invaso ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 1363/59.

Per quanto concerne l'analisi economica dell'utilizzo idrico

Le informazioni contenute nella documentazione progettuale messa a disposizione dal proponente sono

risultate sufficienti ad esprimere tutte le valutazioni attinenti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, compresa quindi la valutazione del rapporto costi benefici dell'opera, ed alla definizione delle opere di compensazione.

Quanto sopra risulta coerente con i contenuti del parere delle scrivente Commissione VIA n. 1031 del 07/09/2012, con particolare riferimento alle pagine 11 e 12.

Per quanto concerne la vigenza delle disposizioni del Piano Forestale Aziendale Alta Valsessera costituenti strumento di conservazione e gestione del SIC Valsessera

L'intervento in progetto è stato sottoposto a specifica Valutazione d'Incidenza nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In esito a tale valutazione si è ritenuto che gli effetti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, considerate le misure di prevenzione e mitigazione proposte e le ulteriori prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale espresso dalla scrivente Commissione e nel parere della Regione Piemonte, non sono tali da generare incidenza negativa sulle componenti ambientali oggetto di tutela, compresa quindi la componente forestale richiamata nella nota del Comitato Tutela Fiumi.

Va inoltre considerato che lo stesso PFA Alta Valsessera, coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente, all'art. 24 "Infrastrutture" della Normativa generale per gli interventi, specifica che "qualsiasi progetto anche non direttamente connesso all'area, ma che abbia effetti su di essa, è oggetto di valutazione di incidenza", che nel caso in esame è stata appunto svolta.

Non si ritiene quindi che le considerazioni espresse nella nota del Comitato Tutela Fiumi introducano elementi di valutazione in contrasto con le conclusioni contenute nel parere di compatibilità ambientale n. 1031 del 07/09/2012 espresso dalla scrivente Commissione VIA.

PRESO ATTO infine che, con nota prot. DVA-2014-0002810 del 04/02/2014, acquisita a prot. CTVA-2014-0000436 del 05/02/2014, la DVA ha trasmesso la nota del proponente Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercelese, il quale avendo acquisito con accesso agli atti la sopracitata nota della Segreteria Tecnica ha ritenuto di formulare alcune considerazioni con particolare riferimento alle modalità di coinvolgimento delle parti interessate nella definizione del progetto.

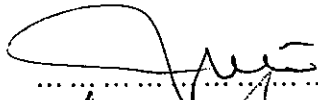
VALUTATO che le suddette considerazioni non contengono elementi che non siano già stati oggetto di valutazione nel corso dell'istruttoria VIA in oggetto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

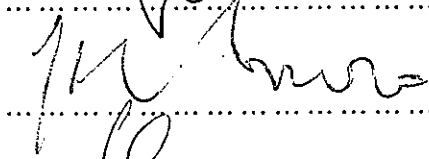
RITIENE

- di confermare integralmente il parere n. 1031 del 07/09/2012 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, così come integrato dai successivi pareri n. 1297 del 19/07/2013 e n. 1331 del 06/09/2013.

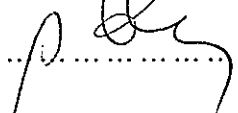
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



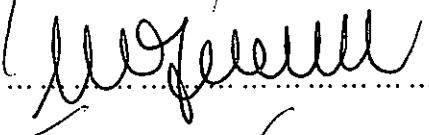
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



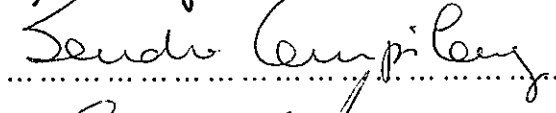
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)



Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE


Dott. Andrea Borgia

ASSENTE


Ing. Silvio Bosetti



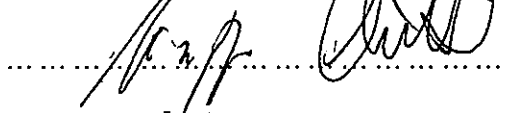
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



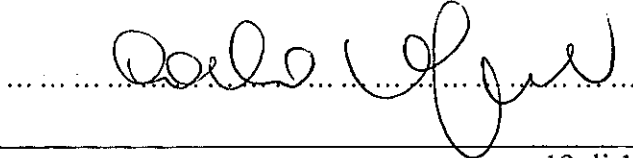
Arch. Giuseppe Chiriatti



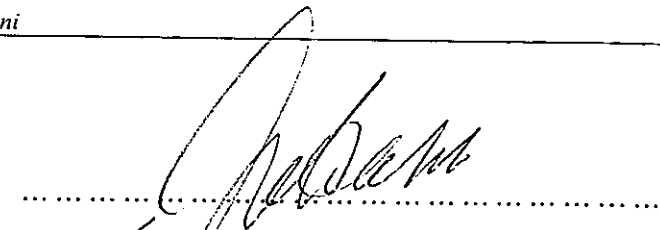
Arch. Laura Cobello

ASSENTE

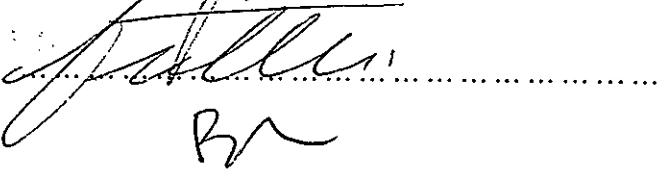
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi



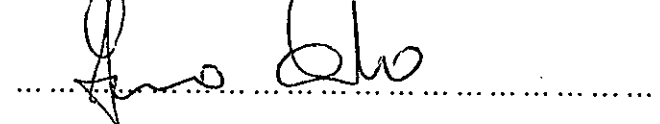
Prof.ssa Barbara Santa De Donno



Cons. Marco De Giorgi



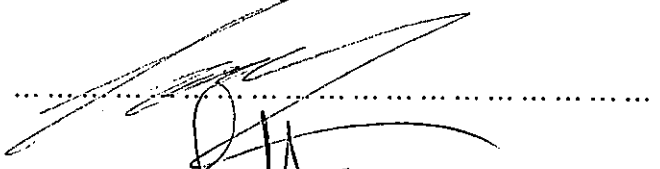
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel
Lentini

ASSENTE

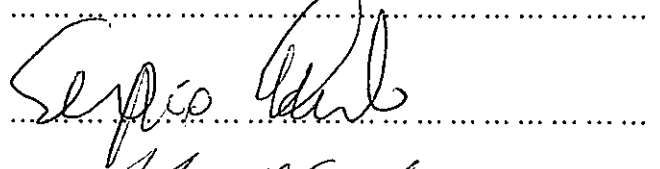
Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

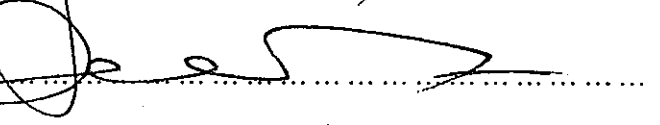
Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



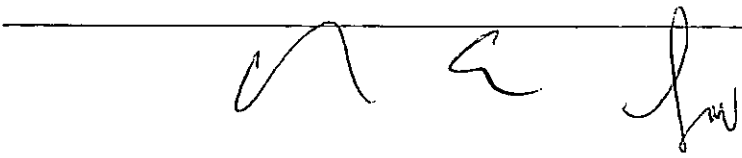
Arch. Salvatore Lo Nardo



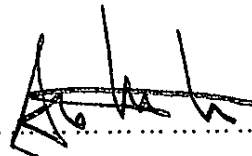
Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri



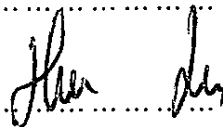
Ing. Arturo Luca Montanelli



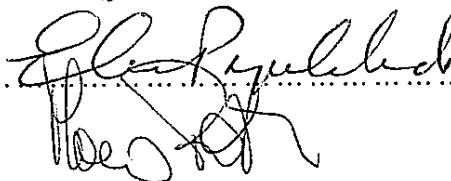
Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

ASSENTE

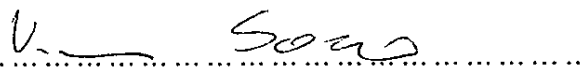
Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

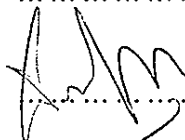
Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

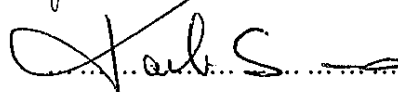
Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi



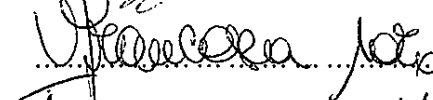
Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

ASSENTE